

L'emergenza in Veneto

Un altro operaio morto:
è la strage dei lavoratori
Sono 80 da inizio anno

Tomè a pagina 11

Un altro operaio morto È la strage dei lavoratori Sono 80 da inizio anno

L'uomo, 56 anni, è precipitato. Il sindacato: stillicidio. Allo Spisal 56 assunzioni

SABRINA TOMÈ
PADOVA

Il quadro

Circa 80 morti dall'inizio dell'anno. È il bollettino di una guerra che in Veneto non dovrebbe esistere: quella combattuta ogni giorno nei luoghi di lavoro. Con una vittima dopo l'altra, cantiere dopo cantiere, fabbrica dopo fabbrica, campagna dopo campagna. La scorsa notte l'ultima in ordine di tempo: un operaio veronese di 56 anni è precipitato da 4 metri d'altezza mentre lavorava in un'azienda di Altavilla Vicentina. È morto poco dopo in ospedale. Ma settembre è stato un mese pesantissimo: sabato scorso Ruslan Railean, 45 anni, di Vugonza falciato in un cantiere in autostrada; Altin Kokici, 51 anni, precipitato nel vano ascensore che stava ristrutturando a Padova; Kujtim Osmani, 19 anni appena, volato dal tetto di un capannone a Motta di Livenza; il sessantenne schiacciato dal Muletto nel Trevigiano. E via, via indietro ad agosto, con altri numeri tragici che si sommano a quelli ufficiali dell'Inail rilevati al 31 luglio quando le vittime erano 66 da gennaio, tre in più rispetto allo stesso periodo dell'an-

no prima, e tutti gli incidenti sul lavoro 43.458, con un incremento di un migliaio sull'anno precedente. Cifre che pongono il Veneto, quanto a indice di incidenza dei morti sul lavoro, al settimo posto in graduatoria, tra le peggiori regioni in Italia; sopra di noi, nei primi tre posti, Calabria, Sicilia, Campania. Un quadro che parla senza dubbio di emergenza, con i sindacati che chiedono da tempo e a gran voce, interventi adeguati. La giunta regionale ha elaborato le Linee guida in materia, soprattutto con riferimento alle cadute dall'alto; più recentemente ha decretato d'urgenza per la tutela contro le ondate di calore; con Azienda Zero, ha appena bandito un concorso per assumere 56 tecnici Spisal.

I numeri

Vega, l'Osservatorio Sicurezza e Ambiente, punto di riferimento sul fenomeno, rende confrontabili i dati Inail elaborando un indice di incidenza che rapporta gli incidenti al milione di popolazione occupata. Ebbene, in base a tale lettura, considerando il periodo gennaio-luglio 2026 e con esclusione degli infortuni in itinere (accaduti mentre si va al lavoro), il Veneto è in zona

arancione, ma con alcune sue province in zona rossa che è la peggiore. Si tratta di Padova, ventinovesima a livello nazionale con 10 casi; subito a seguire Belluno e Treviso rispettivamente con 2 e 9. Poi, in zona arancio, Vicenza con 8 e Rovigo con 2; in zona gialla Venezia con 6 casi. Cifre che aumentano se si aggiungono le vittime "in itinere". Ci sono alcune province che hanno visto esplodere il tragico bilancio: basti pensare a Belluno che registra un più 400% e Treviso con un più 67%. Verona e Vicenza avevano segnato negativo a fine luglio, ma il bollettino aggiornato ad oggi non darebbe probabilmente lo stesso esito visti gli infortuni di agosto e di settembre. Crescono poi gli incidenti che hanno per vittime lavoratori dai 60 anni in su, e che sono passati da 3.458 nel 2025 a 3.787 nel 2026.

Il sindacato

Da tempo il sindacato invoca misure urgenti. «La sicurezza sul lavoro deve diventare la priorità nel nostro Veneto», ha richiamato il segretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo. Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Veneto: «Lo stillicidio di infortuni avvenu-

to conferma, una volta di più, come la sicurezza sul lavoro debba rappresentare una priorità assoluta da parte di tutte le istituzioni, parti sociali, imprese e lavoratori, in un impegno collettivo e concreto non più rinviabile».

Silvana Fanelli, segreteria regionale Cgil Veneto: «Lo stillicidio continua, anche perché la sicurezza sembra essere considerata un costo da tagliare anziché un investimento necessario, sacrificata in nome della fretta, del subappalto incontrollato e della riduzione dei costi». Rincara Giancarlo Puggioni, segretario generale Cgil Vicenza: «Sono numeri che esigono con urgenza un rafforzamento immediato degli organi di vigilanza, più ispettori e maggiori controlli in tutte le province del Veneto insieme a un'azione concreta per contrastare le irregolarità negli appalti e nei subappalti».

Le misure

Il potenziamento dei controlli passa attraverso quello del personale. E la situazione degli uffici Spisal non è tra le più brillanti quanto a dotazione organica. Azienda Zero ha appena bandito un concorso per 56 posti di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi

di lavoro. Il Veneziano, con 13 persone alla Usl Serenissima e Padova con 12 all'Usl Euganea.

saranno le realtà che maggiormente beneficeranno dell'iniezione di nuove risorse. E ci so-

no poi le Linee guida in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con un'attenzione parti-

colare della Regione verso il problema delle cadute dall'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Le province in zona rossa sono Padova, Belluno e Treviso. In crescita anche l'età delle vittime

Provincia	Incidenza* infortuni mortali sugli occupati Gennaio-Luglio 2025	Incidenza* infortuni mortali sugli occupati Gennaio-Luglio 2026
Padova	18	22,9
Belluno	11,1	22,7
Treviso	14,9	22,7
Vicenza	23,1	20,8
Rovigo	30,1	20,8
Verona	20,7	16,6
Venezia	19	15,9
Indice medio regionale	19,3	20
Indice medio nazionale	18,3	17,8

*Numero di infortuni mortali ogni milione di occupati
Fonte: dati Iscat

Nelle info sopra la situazione degli infortuni sul lavoro divisi per province venete e per Regioni

Regione	Graduatorie in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n° casi	% sul totale	Occupati annuali**
Calabria	1*	30,3	17	4,0%	561.682
Sicilia	2*	23,5	35	8,1%	1.489.473
Campania	3*	23,2	41	9,5%	1.766.680
Liguria	4*	23	15	3,5%	651.186
Puglia	5*	22,3	29	6,7%	1.300.314
Trentino Alto Adige	6*	21,4	11	2,6%	514.920
Veneta	7*	20	44	10,2%	2.201.570
Molise	8*	18,6	2	0,5%	107.399
Toscana	9*	18,6	31	7,2%	1.668.431
Piemonte	10*	17,2	32	7,4%	1.892.615
Marche	11*	16,9	11	2,6%	651.191
Emilia Romagna	12*	16,4	34	7,9%	2.072.590
Umbria	13*	15,9	6	1,4%	377.788
Sardegna	14*	15,1	9	2,1%	597.577
Basilicata	15*	15	3	0,7%	199.840
Lombardia	16*	14,5	66	15,3%	4.566.798
Abruzzo	17*	13,7	7	1,6%	512.273
Lazio	18*	12,8	31	7,2%	2.430.210
Friuli Venezia Giulia	19*	11,4	6	1,4%	527.590
Valle d'Aosta	20*	0	0	0,0%	51.108
TOTALE		17,8	430		24.117.234

*Numero di infortuni mortali ogni milione di occupati
**dati ISTAT (2025)

Fonte: Dati INAIL, elaborazione a cura dell'Osservatorio Sicurezza e del Gruppo Ambiente - Vasco Enterprises

⁴numero di infortuni mortali ogni milione di occupati
⁵dati ISTAT (2015)

Fonte: Dati INAIL - elaborazione a cura dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e Ambiente - [Mondo Enterprise](#)

Synthesis